

SERIE A: 22ª GIORNATA				CLASSIFICA				SERIE B: 23ª GIORNATA				CLASSIFICA			
Torino-Cagliari	2-0	Udinese-Roma	1-2	Napoli	53	Fiorentina*	36	Spezia-Sassuolo	2-1	Mantova-Sampdoria	2-2	Sassuolo	52	Pisa	50
Como-Atalanta	1-2	Lecce-Inter	0-4	Inter*	50	Milan*	34	Cesena-Bari	1-1	Brescia-Catanzaro	2-3	Cremonese	37	Juve Stabia	33
Napoli-Juventus	2-1	Lazio-Fiorentina	1-2	Atalanta	46	Bologna*	34	Cosenza-Cittadella	0-1	Pisa-Salernitana	1-0	Catanzaro	32	Bari, Palermo,	
Empoli-Bologna	1-1	Venezia-Verona	Oggi, 18.30, Dazn	Lazio	39	Roma	30	Frosinone-Südtirol	0-3	Reggiana-Palermo	2-1	Cesena	30	Reggiana, Mantova	28
Milan-Parma	3-2	Genoa-Monza	Oggi, 20.45, Dazn/Sky	Juventus	37	Torino	26	Juve Stabia-Carrarese	2-1	Cremonese-Modena	2-2	Modena, Carrarese, Cittadella	27	Brescia	25
												Salernitana, Südtirol	22		
												Cosenza (-4)	18		

ALTA TENSIONE Due gol nel recupero ribaltano il Parma. Theo e Leao fuori all'intervallo Conceição-Calabria, ma non solo Pazzo Milan: rimonta e nervi tesi

Allenatore ed ex capitano a muso duro divisi nel dopo partita
Curva (in silenzio) e tifosi vip (applausi ironici) contro la società



Nervosismo
Ci siamo detti una parola di troppo, capite il nervosismo? Come i figli vanno ripresi Theo-Leao? Giocheranno a Zagabria in Champions

Adrenalina
Un malinteso, colpa della adrenalina, ci sono situazioni non semplici, anche private e personali che non sa nessuno

Franco Ordine

Milano Dopo una vita, il Milan del feroce Cointeção ha riconquistato San Siro (con la curva che contesta in silenzio) al culmine di un generoso inseguimento culminato con il clamoroso 3 a 2 finale maturato nei minuti del recupero. È solo una delle due buone notizie del casato rossoneri: l'altra, con i 3 punti incassati, migliora la deficitaria classifica guadagnando terreno su Juve e Bologna e salendo al sesto posto.

Ma è solo una parte del romanzo Milan perché altri discutibili capitoli sono stati scritti ieri all'ora di pranzo. Il primo: la scena imbarazzante finale di Calabria e Conceição arrivati a un passo dal mettersi le mani addosso dopo il diverbio seguito alla sostituzione dell'ex capitano, probabilmente nervoso

oltre misura per l'arrivo di Walker. A dividerli, calciatori e staff. Il difensore ha liquidato la vicenda così: «Frutto di un malinteso, colpa dell'adrenalina, ci sono situazioni non semplici, anche private e personali che non sa nessuno». Conceição è stato più esplicito: «Ci siamo detti una parola di troppo, capite il nervosismo, non è un problema». Non può finire così.

Il secondo, questo di natura tecnica: all'intervallo Sergio Conceição ha lasciato sotto la doccia sia lo stralunato Theo scivolato in modo maldestro sull'azione del primo gol del Parma che Leao pure

La doccia gelata di Scaroni su Gimenez: «Non so se in attacco arriva qualcuno»

lui col genio rimasto a casa. La differenza rispetto al caso del cooling break, però è sostanziale: Leao è piombato in campo ad abbracciare Chukwueze dopo il sigillo del 3 a 2, Theo ha abbracciato e parlato all'orecchio del tecnico durante gli attimi concitati del litigio con Calabria. «Giocheranno a Zagabria» la garanzia del tecnico per chiudere il caso.

Poi c'è stato l'effetto discutibile stadio. San Siro è ormai diventato il nemico numero due del Milan attuale. Per il gelo della curva sud da un lato, per gli applausi ironici del settore di tribuna rossa dopo il gol del Parma rivolti verso il gruppo dirigenti del club. Solo i due sigilli finali hanno ridato voce alla parte meno schierata dello stadio che ieri ha centrato un generoso traguardo, 1 milione di spettatori grazie. Il Parma è passato davanti due volte con altrettanti contropiedi (Cancellieri e Delprato) prima di farsi recuperare la prima volta dal rigore di Pulisic, poi dalla stoccata di Reijnders e dalla deviazione di coscia di Chukwueze.

Il calcio del Milan ha ancora lo stesso spartito: poco equilibrio, fase difensiva deficitaria, Morata sempre in fuorigioco. Sul tema, le parole del presidente Scaroni («non sono sicuro che riusciremo a prendere un rinforzo in attacco») hanno il valore di una doccia gelida sull'arrivo di Gimenez dal Feyenoord. Che il gruppo abbia bisogno anche di un centrocampista è dimostrato dalla scelta di schierare Fofana, diffidato, e ammonito nel primo tempo: salterà il derby. I cambi della ripresa hanno prodotto qualche effetto virtuoso: Bartesaghi con una striscia di cross utili, Chukwueze con quel gol del 3 a 2. Ma il migliore - trascurato da Fonseca - è stato Pavlovic: si è procurato il rigore dell'1 a 1, ha siglato un gol annullato per fuorigioco, ha promosso il 3 a 2 finale.



PAGELLE di Stefano Arosio

MILAN

Pavlovic ok. Fofana: no Inter
7 MAIGNAN Decisivo su Almqvist e Camara.
6 CALABRIA Crossa ma difetta in precisione (dal 33' st **JOVIC sv**).
5,5 GABBIA Liscia una girata, si perde Camara.
7,5 PAVLOVIC Guadagna il rigore, un gol annullato e uno propiziato.
4 THEO HERNANDEZ Molle, sbaglia appoggi e scivola sul gol. Sostituito nell'intervallo (dal 1' st **BARTESAGHI 7** Sul fondo con continuità: passa da lui il 3-2).
6 MUSAH Con il Girona, quasi punta. Ieri, anche difensore aggiunto. C'è nel gol di Reijnders.
5,5 FOFANA Giallo pesante (dal 11' st **CHUKWUEZE 7** Dribbling e gol).
7 REIJNDERS L'eleganza e il gol.
6,5 PULISIC Costruisce, chiude. Dal dischetto, infallibile.
5 MORATA Chance e gol, sempre in fuorigioco. Ma almeno è presente in area (dal 11' st **ABRAHAM 5,5** Non lascia il segno).
5 LEAO Evanescente, anche lui resta fuori nella ripresa (dal 1' st **BENNACER 6** Sfida Djuric, 24 centimetri in più, di testa. Ma sbaglia sull'1-2).
All. CONCEIÇÃO 5,5 Squadra compassata, si "gioca" Fofana, poi ripagato dalla scelta forte alla Fonseca su Theo e Leao.

PARMA

Suzuki imballato. Hernani ok
5 SUZUKI Imperdonabile la spinta da rigore su Pavlovic.
6,5 DELPRATO Coast to coast e gol.
6 VOGLIACCO Poche sbavature.
6 VALENTI Tampona Morata.
6,5 VALERI Appoggi e chiusure.
7,5 CANCELLIERI Strappa, provoca un giallo, poi il gol (dal 38' st **HAINAUT sv**).
6 SOHM Non ruba la scena, ma c'è.
5,5 MAN Alla lunga si perde (dal 24' st **ALMQVIST 6** Un contropiede, entra con buon piglio).
6,5 HERNANI Sempre nel gioco (dal 24' st **HAI MOHAMED 5** Timoroso).
6 MIHAILA Smista e si propone (dal 32' st **LOVICK sv**).
5,5 DJURIC Fuori dalla manovra (dal 24' st **CAMARA 6,5** Da una sua giocata arriva il secondo gol).
All. PECCHIA 7 Palleggio e personalità.
Arbitro ABISSO 5 Quanti dubbi: giallo a Vogliacco e Cancellieri graziato.

MILAN	3
PARMA	2

Marcatori: 24' pt Cancellieri, 38' pt Pulisic (rig.), 35' st Delprato, 47' st Reijnders, 50' st Chukwueze.

Milan: Maignan; Calabria (33' st Jovic), Gabbia, Pavlovic, Theo Hernandez (1' st Bartesaghi); Musah, Fofana (11' st Chukwueze), Reijnders; Pulisic, Morata (11' st Abraham), Leao (1' st Bennacer). All. Conceição.

Parma: Suzuki; Del Prato, Vogliacco, Valentini, Valeri; Cancellieri (38' st Hainaut), Sohm, Man (24' st Almqvist), Hernani (24' st Haj Mohamed); Mihaila (32' st Lovik), Djuric (24' st Camara). All. Pecchia.

Arbitro: Abisso.
Ammoniti: Pavlovic, Vogliacco, Sohm, Fofana, Delprato, Haj Mohamed, Hainaut.
Spettatori: 72.304.

SCENA IMBARAZZANTE

Il faccia a faccia tra Conceição e Calabria alla fine della partita

LAZIO	1
FIorentina	2

Marcatori: 11' pt Adli, 17' pt Beltran, 47' st Marusic.

Lazio: Provedel 5; Marusic 6, Gila 6, Romagnoli 5,5, Lu.Pellegrini 4,5 (21' st Hysaj 6); Guendouzi 5,5, Dele-Bashiru 4,5 (1' st Rovella 6); Isaksen 5 (1' st Pedro 6), Dia 5 (35' st Noslin sv), Zaccagnini 5; Castellanos 5. All. Baroni 5.

Fiorentina: De Gea 6,5; Dodò 6,5 (32' st Parisi sv), Pongracic 6,5, Ranieri 6, Gosens 6; Mandragora 6, Adli 6,5 (18' st Comuzzo 6,5); Folorunsho 6, Gudmundsson 6,5 (32' st Sottill sv), Beltran 6; Kean 5,5. All. Palladino 6.

Arbitro: Rapuano 5,5.
Ammoniti: Dodò, Mandragora, Pedro.
Espulsi: 19' st Adli (già in panchina), 49' st Baroni, 52' st Palladino.
Spettatori: 30.000.

OLIMPICO «NEMICO» IN A Due mesi senza vittorie in casa nel campionato Lazio, brusca frenata: la Fiorentina riprende la marcia

Adli e Beltran segnano in 17', biancocelesti si svegliano solo nel finale sfiorando il pari

Marcello Di Dio

Roma Esiste una Lazio europea, libera di esprimere il suo gioco, vincente e ancora poco prevedibile per gli avversari, e una di campionato, che dopo lo 0-6 subito in casa contro l'Inter, sembra aver perso molte sicurezze. E se è vero che sono arrivati i colpi a Lecce e Verona, c'è da dire che l'Olimpico è ormai diventato «nemico» in A (la vittoria manca da quel

3-0 inflitto al Bologna il 24 novembre). Se poi in uno scontro diretto come quella con la Fiorentina la Lazio concede agli avversari un avvio sprint e gioca sotto ritmo per un tempo, ecco servito un ko che riapre i giochi per il quarto posto a un bel po' di squadre (almeno Viola compresi).

L'inizio da incubo frutta due gol della squadra di Palladino, alla ricerca della vittoria dall'8 dicembre scorso: Adli e Beltran colpiscono nei pri-

mi 17 minuti, con gravi colpe di Provedel sul gol dell'ex milanista, e di tutta la difesa laziale sul bis dell'argentino. Il palo di Gudmunsson fa scorrere un brivido sulla schiena della truppa di Baroni che rischia la debacle già nel primo tempo. Discutibile in questo caso la scelta del tecnico biancocelesti di lasciar fuori Rovella (assente giovedì prossimo in Europa League per squalifica).

Baroni fa marcia indietro inseren-

do l'azzurro e Pedro, ma gli attacchi della sua squadra appaiono frenetici e poco ragionati. La Fiorentina è brava nel secondo tempo a difendersi, la Lazio si sveglia tardi: nel recupero Marusic di testa sigla l'1-2, poi con un tiro da fuori trova la deviazione prodigiosa di De Gea, mentre Pedro al 98' coglie il palo. I Viola tornano a vincere in casa Lazio dopo quasi nove anni (ultima volta con Paulo Sousa nel maggio 2016).